

**IL GOVERNO
della crisi**

**IL MINISTRO
Poletti (Welfare)
favorevole ad agire
sugli assegni più alti**



**LE REAZIONI
Bonanni (Cisl):
sarebbe un'altra tassa
La Cgil: inaccettabile**

Battaglia sulle pensioni I sindacati: giù le mani

*Il premier smentisce progetti segreti: «Si comincia subito con la giustizia»
E sulla responsabilità delle toghe e Csm il Guardasigilli avvia le consultazioni*

ROMA - Il fronte pensioni si fa sempre più caldo, la scia di polemiche e ipotesi di intervento innescata dalle parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, non si interrompe, anzi. I sindacati tornano all'attacco. Altolà anche da esponenti di maggioranza e opposizione. Ma il premier, Matteo Renzi, taglia corto e ironizza: «I giornali di agosto sono pieni di progetti segreti del governo. Talmente segreti che non li conosce nemmeno il governo». La priorità poi spetta alla giustizia, spiega il presidente del Consiglio via Twitter da Forte dei Marmi, dove è in vacanza con la famiglia. E in prima linea ci sono anche lo Sblocca Italia e la scuola, al centro del prossimo Cdm, fissato per il 29 agosto. Tutto mentre Roma incassa un segnale positivo da Bruxelles sul capitolo debiti Pa.

Ma di certo la previdenza è un cantiere aperto e lo rimarrà probabilmente fino ad autunno con la nuova legge di Stabilità. Tutto parte dall'intervista di Polet-

ti: il titolare del Welfare spiegava di essere favorevole ad agire sugli assegni alti, con un contributo di solidarietà o con il ricalcolo attraverso il contributivo, a condizione che le risorse eventualmente recuperate fossero riversate nel sistema previdenziale, a vantaggio di chi soffre di più. D'altra parte ormai da tempo il ministro insiste sulla necessità di tutelare quanti vicini alla pensione perdono il posto di lavoro, andando ad ingrossare le fila degli esodati. Una categoria a rischio, gli ipotetici esodandi, per cui Poletti aveva spiegato di volere mettere a punto meccanismi di flessibilità in uscita, agevolando la messa a riposo.

I sindacati storcono la bocca: il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, vede nelle diverse ipotesi solo «una nuova tassa» e bisognerebbe piuttosto aggredire gli sprechi della politica. Sulla stessa linea l'Ugl. La Cgil intanto torna a bollare come «inaccettabile» un taglio delle retributive. E ancora la Uil dice «stop ad operazioni di cassa», chiedendo al Governo «di apri-

re un confronto». Cesare Damiano (Pd) avverte: «Sarebbe improponibile che per fare cassa si mettessero nuovamente le mani sulle pensioni del 'ceto medio'». Dello stesso parere Stefano Fassina (Pd). Il sottosegretario al Mef, Enrico Zanetti, si sofferma sulla destinazione degli eventuali risparmi, indicando «i giovani». Passando all'opposizione, il Mattinale, la nota politica del gruppo di Fi avvisa: «Guai a chi le tocca». Apre invece l'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero: «Lo Stato in un momento di crisi dà a chi ha meno e non di più».

E intanto oggi e domani ci sarà un nuovo giro di consultazioni a via Arenula sulla riforma della giustizia, attesa in consiglio dei ministri per il 29 agosto. Data, questa, confermata anche ieri dal premier Renzi: «Iniziamo dalla giustizia a cominciare da quella civile che oggi civile non è». Stamattina mattina il guardasigilli Andrea Orlando vedrà i rappresentanti della maggioranza, domani l'opposizione, in primis Cinque Stelle e Forza Italia. Al centro del confronto, le modifiche su responsabilità civile dei magistrati e Csm. Le schede potrebbero essere pubblicate online già alla fine di questa settimana.

I temi del prossimo Cdm

Ordine del giorno del 29 agosto
in tre tweet di Renzi



GIUSTIZIA CIVILE

*Iniziamo dalla giustizia
a cominciare da quella civile
che oggi civile non è #*



SBLOCCA ITALIA

*Riguarda infrastrutture, energia,
autorizzazioni pubbliche,
finanza per investimenti #*



LINEE GUIDA SULLA SCUOLA

*Perché tra 10 anni l'Italia
sarà come la fanno oggi
gli insegnanti #*

ANSA «centimetri»



IRONIA Matteo Renzi: «Progetti segreti? non li conosce neanche il Governo»

RENZI

«Iniziamo
dalla giustizia
civile. Che oggi
civile non è»

IL SOTTOSEGRETARIO
Zanetti: gli eventuali
risparmi vengano
destinati ai giovani

PRIMO PIANO



CONTRIBUTO

Il ministro
Poletti ha
ipotizzato tagli
alle pensioni più
alte per aiutare
chi soffre di più

PG

1.000 EURO AL MESE

L'impegno di Renzi in campagna elettorale: aumentare tutte le pensioni inferiori a questa cifra. Ma sono tantissime: più di otto milioni

8.000 IL REDDITO ANNUO

da pensione che il governo vorrebbe esentare dalle tasse: attualmente è solo di 7.500 euro, mentre per i lavoratori dipendenti è già a 8.000

3.300 EURO IL TETTO

di pensione calcolabile col sistema retributivo: gli assegni più alti verrebbero ricalcolati pro-quota col contributivo (e quindi ridotti)

500 MILIONI

il costo dell'estensione fino a 8mila euro annui della no-tax area per i pensionati. Il progetto Letta, di estenderla fino a 12mila, si fermò perché costava 1,8 miliardi